

VISIONI

→ **A Bologna** il festival dedicato al cinema del passato. In piazza «Il conformista» di Bertolucci

→ **Tra le tante** rassegne moderne questa ha il vantaggio di avere a disposizione i grandi autori

Cent'anni di capolavori ritrovati Si comincia con Hawks e Barnet

«Tiger Shark» di Howard Hawks e «Miss Mend» di Boris Barnet in contemporanea al festival Bolognese. È persino difficile scegliere il capolavoro da vedere, tale è l'offerta de «Il cinema ritrovato»

ALBERTO CRESPI

Svegliarsi presto, ieri mattina a Bologna, era una doppia sofferenza: uno mette la sveglia alle 8, con questo caldo, e alle 9 può/deve scegliere fra *Tiger Shark* di Howard Hawks, al cinema Arlecchino, e *Miss Mend* di Boris Barnet nella sala Scorsese del cinema Lumière. Crudeltà degli organizzatori del Cinema Ritrovato, il festival iniziato sabato scorso, che mettono in programma troppi bei film. Per l'edizione 2012 ne trovassero anche qualcuno brutto, cortesemente.

Sempre ieri sera, il pubblico bolognese ha invece potuto scegliere senza problemi: alle 22 in piazza Maggiore c'era *Il conformista*, alla presenza di Bernardo Bertolucci. È possibile che i lettori più giovani non abbiano mai visto questo film, da anni invisibile in Italia e non è mai stato pubblicato in dvd (i collezionisti hanno inseguito per decenni le edizioni americane e giapponesi). Il restauro del *Conformista* è, secondo noi, l'evento culturale di questa primavera 2011: è stato già presentato a Cannes e speriamo che dopo Bologna giri il Paese, riproponendo agli italiani un film di rara bellezza, ed esca finalmente in homevideo.

Stanno passando delle belle giornate, i cinefili bolognesi – o in trasferta a Bologna per l'occasione. Il Cinema Ritrovato, organizzato dalla Cineteca di Bologna e pilotato con collaudata bravura



«Polustanok» di Boris Barnet (Urss, 1963)

da Giuseppe Bertolucci – sì, il fratello di Bernardo – e Gianluca Farinelli, è il festival che schiera i registi più bravi del mondo. Perché quando un festival può pescare in 110 anni di storia del cinema, e scegliere film dei suddetti Hawks e Barnet, parte già in vantaggio rispetto a tutti i festival «moderni» costretti a barcamenarsi con i registi di oggi.

Howard Hawks è uno dei registi

più amati di tutti i tempi, grazie a capolavori come *Il grande sonno*, *Il fiume rosso*, *Susanna*, *Un dollaro d'onore*: Bologna gli ha dedicato il manifesto (il vecchietto terribile Charles Coburn che tiene in braccio quelle due sventolone di Marilyn Monroe e Jane Russell, da *Gli uomini preferiscono le bionde*) e ha messo in programma una scelta di titoli a cavallo fra muto e sonoro.

Sì, perché Hawks, classe 1896, è uno dei pochi registi grandi in entrambe le epoche, come il suo vecchio amico John Ford. Fra i muti spicca *Capitan Barbablù*, del 1928, con Victor McLaglen e la magnifica Louise Brooks; fra i sonori il più celebre è *Scarface*, ma consigliamo di non perdere *The Criminal Code*, uno dei film carcerari più duri e potenti della storia. E attenzione an-